

# Capitolo della cattedrale di Trento

EMANUELE CURZEL

1. Introduzione
  2. Signoria nei secoli XIV-XV
  3. Bibliografia
  4. Fonti archivistiche
    - 4.1 Dalla giurisdizione sugli uomini alla giurisdizione sui territori (secoli XIII-XV)
    - 4.2 Le giurisdizioni capitolari (secolo XIV)
- Appendice. Carta

## 1. Introduzione

È possibile che la nascita del Capitolo della cattedrale di Trento risalga alle riforme ecclesiastiche di epoca carolingia; sicuramente esisteva nel X secolo. Disponiamo però di documentazione significativa solo a partire dalla metà del XII; aveva un ruolo di notevole importanza per il governo sia spirituale sia temporale della città e della diocesi, esercitava un (contrastato) diritto di elezione del vescovo e godeva di una notevole dotazione patrimoniale.<sup>1</sup>

I canonici detenevano la piena giurisdizione, civile e criminale, su alcune piccole zone del comitato di Trento, affidato nel 1027 al governo dei vescovi.<sup>2</sup> Non vi sono notizie sull'origine di tale signoria; è peraltro probabile che si sia trattato dell'evoluzione dei diritti che i canonici avevano sui loro servi o comunque sulle persone che lavoravano le loro terre. Nel 1233 alcuni abitanti di Villamontagna, villaggio posto sulla collina a nord-est di Trento, giurarono fedeltà al decano in quanto «homines de familia Capituli». Tre anni dopo gli stessi tentarono però un processo contro i canonici, affermando di essere nati «ex libero ventre» e di essere stati indotti con l'inganno a rilasciare tali dichiarazioni di fedeltà. I canonici raccolsero però numerose testimonianze riguardanti lo stato di *famuli* degli abitanti del villaggio e la sentenza, emanata nel 1238 da un vicario del podestà imperiale, confermò la sudditanza degli uomini di Villamontagna al Capitolo; il giuramento di fedeltà fu poi rinnovato da sedici «homines de familia» nel 1264.<sup>3</sup> In tali documenti non si parla ancora dell'esercizio di una giurisdizione sul territorio.

Nel 1243 il decano Federico da Cles aveva intanto promosso un'inchiesta per conoscere la condizione degli abitanti di un altro villaggio, quello di Sover in val di Cembra. Essi dovevano al Capitolo un affitto per il territorio che tenevano in locazione e

un'imposta (*colta*); per ogni causa giudiziaria (*ban-num*) dovevano pagare 5 soldi e somme maggiori nei casi di violenza (*iniuria*). Gli uomini di Sover affermarono inoltre di essere «omnes de iurisdictione et districtu ecclesie et Capituli canonicorum Tridenti, et sub eis tenentur et debent facere rationem, sicut liberi homines, tam in civilibus quam in criminalibus». Il decano, in quella sede, emanò uno statuto volto ad impedire che essi prendessero moglie tra le donne della *familia* di altri *milites* o *domini*, pena la perdita del podere; la stessa pena era prevista per chi avesse abbandonato il villaggio o non avesse pagato l'affitto. L'anno successivo (1244) gli uomini di Sover affermarono l'esistenza di un'altra norma che era pure volta ad impedire che il matrimonio delle donne fuori della comunità portasse allo sgretolamento dell'unità patrimoniale.<sup>4</sup>

Nel 1249 la nomina del vicario incaricato di occuparsi per un anno dell'amministrazione della giustizia nella *gastaldia* capitolare diede l'occasione di precisarne l'estensione: si trattava non solo di Sover ma anche della non lontana (ma territorialmente non contigua) Sevignano, pure posta sulla sponda sinistra della val di Cembra, e del villaggio di Rizzolaga, sull'altipiano di Piné.<sup>5</sup> Un'annotazione posta su un registro di affitti databile al 1295 ci conferma che tutti gli abitanti di Sover, Sevignano e Rizzolaga erano tenuti a «reddere rationem coram dominis canonicis».<sup>6</sup>

Il possesso, da parte del Capitolo, di una giurisdizione «tam in civilibus quam in criminalibus» sui territori di Mori e Brentonico fu attribuito al Capitolo nel 1297 da Tanduro *de Fidenciis*, vicario del signore di Verona Alberto I della Scala;<sup>7</sup> ma si trattò solo di un riconoscimento episodico (forse riguardante solo i servi dei canonici), del quale non esistono altri riscontri.

<sup>1</sup> In generale si veda Curzel, *I canonici*; Curzel, *Il capitolo*.

<sup>2</sup> Oltre alle parti specifiche dei lavori citati nella nota precedente si vedano i classici studi di Voltelini, *Giurisdizione signorile*, pp. 96-101; Voltelini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, pp. 99-100; inoltre Kögl, *La sovranità*, pp. 239-240.

<sup>3</sup> Curzel, *I documenti*, nn. 105, 135, 138, 289-292; Curzel, *I canonici*, pp. 400-401; Tomasi, *L'archivio*, nn. 60, 62.

<sup>4</sup> Voltelini, *Giurisdizione signorile*, pp. 149-154; Ausserer, *Regestum*, nn. 33, 34, 39; Curzel, *I documenti*, nn. 170, 176; Tomasi, *L'archivio*, nn. 83, 88.

<sup>5</sup> Rogger, *La costituzione*, n. 3, pp. 233-234; Curzel, *I documenti*, n. 216; Tomasi, *L'archivio*, n. 112.

<sup>6</sup> Archivio Diocesano Tridentino, *Archivio capitolare*, caps. 23, n. 60/1; Gobbi, *La decima*, p. 11; Curzel, *I documenti*, n. 643.

<sup>7</sup> Curzel, *I documenti*, nn. 678-679; Curzel, *I canonici*, p. 403.

## 2. Signoria nei secoli XIV-XV

Un documento del 1321, nel quale il rappresentante degli uomini di Sevignano giurò di obbedire alle decisioni del vicario capitolare, permette di notare un parziale cambiamento del territorio sottoposto ai canonici: in quel momento era composto dai villaggi di Sover, Sevignano e Villamontagna.<sup>8</sup> Rizzolaga era stata persa ed era stata assorbita dalla giurisdizione vescovile, ma i canonici erano invece riusciti a trasformare il possesso di un certo numero di famiglie di servi di Villamontagna, già attestato nel XIII secolo, in signoria territoriale.<sup>9</sup> Non si trattò dell'unico tentativo fatto in tal senso: i canonici cercarono di farsi riconoscere diritti signorili pure su un'altra area montuosa di loro proprietà, il monte di Fierozzo, nell'alta valle del Fersina. In un elenco di beni e di diritti capitolari detenuti dai conti del Tirolo e redatto dai canonici tra il 1359 e il 1360 in vista di una loro rivendicazione compare infatti anche il «mons Florocii supra Perzinum, cum iurisdictione meri et mixti imperii».<sup>10</sup> I canonici avevano certamente posseduto l'area, che qualche decennio prima era stata data in locazione al capitano tirolese di Castel Pergine, ma un diritto giurisdizionale non risulta attestato né prima, né dopo di allora.<sup>11</sup>

Nel 1375, il vescovo di Trento Alberto di Ortenburg e i canonici stipularono un trattato secondo il quale gli omicidi e i malfattori fuggiti dal dominio del vescovo nei territori sotto la giurisdizione temporale del Capitolo (furono espressamente nominati Sover, Sevignano e Villamontagna) avrebbero potuto essere presi e puniti dagli ufficiali del vescovo; analogamente, chi fosse fuggito dai territori capitolari in quelli vescovili avrebbe potuto essere preso e giudicato dagli *officiales* del Capitolo.<sup>12</sup>

I tre villaggi rimasero dunque il territorio sottoposto alla giurisdizione del Capitolo, affidata a un canonico che portava il titolo di *vicarius*. Nella documentazione capitolare della seconda metà del XIV secolo vi sono alcune notizie dell'esercizio di tale ruolo, mentre molto meno documentato è il XV secolo, che anzi da questo punto di vista appare completamente silente. Atti e registri relativi all'amministrazione della giustizia, alla riscossione di collette e alla presentazione al vicario dei giurati (rappresentanti) e dei saltari (guardacampi e guardaboschi) dei tre villaggi riprendono

<sup>8</sup> Archivio Diocesano Tridentino, *Archivio capitolare*, capsula 32, n. 140.

<sup>9</sup> Si noti che nel già citato elenco del 1295 (si veda sopra la nota 6) una mano di poco posteriore aveva inserito, all'interno della frase «tene<n>ntur omnes suprascripti de Sovero, Orçelaga et Savignano redere rationem coram dominis canonicis», le parole «et de Villa», così da assimilare gli abitanti di Villamontagna a quelli delle altre giurisdizioni capitolari.

<sup>10</sup> Zanolini, *Documenti*, n. 271.

<sup>11</sup> La notizia di una giurisdizione su Fierozzo ricorre in Voltelini, *Giurisdizione signorile*, p. 99; Voltelini, *Le circoscrizioni giudiziarie*, p. 99; Zieger, *Ricerche*, p. 9 (che parla di un'investitura avvenuta nel 1322 «col mero e mixto imperio», ma non cita la fonte della notizia); Kögl, *La sovranità*, p. 240; Rogger, *Dati storici*, p. 159. Rogger rinvia al documento regestato in Gerola, *Alcuni documenti*, p.

con il XVI secolo, dopo che, tra il 1507 e il 1512, il vicario capitolare aveva fatto redigere tre «carte di regola», una per ciascuna comunità, per disciplinarne il funzionamento e fissare gli obblighi dei sindaci verso il rappresentante del Capitolo.<sup>13</sup> Anche in questo caso, dunque, la maturità archivistica giunge tardi.

Da quel momento in poi esistono carte e registri che attestano l'esercizio di tale giurisdizione, nonché alcune controversie con il vescovo sulla materia.<sup>14</sup> La situazione rimase formalmente immutata fino alla secolarizzazione del principato vescovile (1803); nel settembre 1797 il decano Sigismondo Mancini ritenne anzi opportuno chiedere ad un annoiato e spazientito Napoleone Bonaparte, appena entrato a Trento, «come doveva contenersi», «sendo amministratore delle giurisdizioni capitolari (...) avendo il Capitolo il mero e misto impero in quelle, non rilevando da alcun superiore investitura».<sup>15</sup>

## 3. Bibliografia

- C. Ausserer, *Regestum Ecclesiae Tridentinae. Regesto dei documenti dell'archivio capitolare di Trento dal 1182 al 1350*, I, Roma 1939.
- Carte di regola e statuti delle comunità rurali trentine. Dal '200 alla metà del '500*, a cura di F. Giacomoni, Milano 1991.
- E. Curzel, *I canonici e il Capitolo della cattedrale di Trento dal XII al XV secolo*, Bologna 2001.
- E. Curzel, *Capitolo della cattedrale di Trento*, in *Dom- und Kollegiatstifte in der Region Tirol - Südtirol - Trentino in Mittelalter und Neuzeit: Collegialità ecclesiastica nella regione trentino-tirolese dal medioevo all'età moderna*, a cura di H. Obermair, K. Brandstätter, E. Curzel, Innsbruck 2006, pp. 149-170.
- E. Curzel, *I documenti del Capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303*, Trento 2000.
- C. Donati, *Ecclesiastici e laici nel Trentino del Settecento (1748-1763)*, Roma 1975.
- G. Gerola, *Alcuni documenti sul paese dei Mocheni*, in «Atti del Reale Istituto Veneto di scienze lettere e arti», 88 (1929), pp. 1119-1191.
- D. Gobbi, *La decima canonica nella pieve di Piné - sec. XIII*, in «Civis», 11 (1987), pp. 7-12.
- J. Kögl, *La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone. Diritti derivanti al clero diocesano dalla sua soppressione*, Trento 1964.
- I. Rogger, *La costituzione dei "colonelli". Un antico statuto del capitolo di Trento e il passaggio dalla amministrazione comune al regime prebendale (s. XIII-XIV)*, in «Studi trentini di scienze storiche», 34 (1955), pp. 202-235.
- I. Rogger, *Dati storici sui Mocheni e i loro stanziamenti*, in *La Valle del Fersina e le isole linguistiche di origine tedesca nel Trentino*, San Michele all'Adige 1979, pp. 153-173.
- L. Santifaller, *Urkunden und Forschungen zur Geschichte des Trientner Domkapitels im Mittelalter: 1147-1500*, I, Wien 1948.

1159, n. 32 (e in Santifaller, *Urkunden*, n. 216), che è una locazione del monte, priva però di riferimenti alla giurisdizione. Secondo Voltelini, *Giurisdizione signorile*, p. 98, una trasformazione analoga sarebbe stata tentata, senza successo, nei riguardi dei villaggi di Gabbio e Graffiano (frazioni di Povo): non sembra però che questa ipotesi abbia basi archivistiche (Curzel, *I canonici*, p. 404, nota 344).

<sup>12</sup> Santifaller, *Urkunden*, n. 251.

<sup>13</sup> Nel 1507 Sover, nel 1508 Sevignano e nel 1512 Villamontagna: *Carte di regola*, pp. 347-352, 358-363, 364-370.

<sup>14</sup> Il materiale relativo si trova soprattutto nella capsula 49 dell'Archivio capitolare.

<sup>15</sup> L'episodio, narrato nel diario di Mancini stesso, è citato in Donati, *Ecclesiastici e laici*, p. 126.

- B. Tomasi, *L'archivio del capitolo della cattedrale di Trento: produzione e conservazione documentaria (secoli XIII-XX). Con un'edizione delle più antiche pergamene (1147-1250)*, tesi di dottorato, Università degli Studi di Trento, a.a. 2011-2012.
- H. von Voltelini, *Le circoscrizioni giudiziarie del Trentino fino al 1803*, a cura di E. Curzel, Trento 1999 (ed. orig. 1918).
- H. von Voltelini, *Giurisdizione signorile su terre e persone nel Trentino medievale*, Trento 1981 (ed. orig. 1907).
- V. Zanolini, *Documenti sulle terre dell'Alto Adige dell'Archivio Capitolare di Trento fino al 1400*, in «Archivio per l'Alto Adige», 25 (1930), pp. 135-226, 467-557.
- A. Zieger, *Ricerche e documenti sulle origini di Fierozzo nella valle della Fersina*, Trento 1931.

#### 4. Fonti archivistiche

##### 4.1 Dalla giurisdizione sugli uomini alla giurisdizione sui territori (secoli XIII-XV)

Archivio Diocesano Tridentino, *Archivio Capitolare*  
capsa 49, n. 3

1236 agosto 21. Pellegrino canonico, procuratore del Capitolo, presenta testimonianze riguardanti il fatto che gli uomini di Villamontagna sono *famuli* dei canonici da almeno trent'anni e che devono al Capitolo una serie di servizi.

capsa 49, n. 9

1238 febbraio 5. Massimiano e Pellegrino, procuratori del Capitolo, vengono assolti dalla *petitio* degli uomini di Villamontagna, i quali vengono dichiarati non in possesso della libertà.

Archivio di Stato di Trento, *Archivio del Capitolo del Duomo*

capsa 1, n. 30

1243 giugno 18-1244 maggio 18 [Copie trecentesche in Archivio Diocesano Tridentino, *Archivio Capitolare*, caps. 49, n. 2 e n. 5].

(1243 giugno 18). Federico decano, convocati gli uomini di Sover, chiede di conoscere i redditi, gli affitti, le *rationes*, le giurisdizioni, il territorio e i confini del territorio e dei monti e tutti i diritti del Capitolo nella terra di Sover e sugli uomini sopradetti. Gli uomini di Sover dichiarano quanto richiesto; per ogni questione, lite, causa o controversia o accusa, il colpevole dovrà pagare 5 soldi «pro banno», a meno che non si sia trattato di «iniuria», e in questo caso dovrà pagare a volontà; poiché gli uomini di Sover sono sotto la giurisdizione del Capitolo, sono tenuti a dare ai canonici, al *caniparius*, al gastaldo o ai loro *nuncii* acqua, cibo, altre cose necessarie tanto alle persone quanto ai cavalli. Il decano stabilisce che un uomo di Sover non possa prendere come moglie una donna *de macinata* o dalla *familia* di alcun *miles* o signore, pena la perdita del suo podere; Lo stesso si dica nel caso in cui quell'uomo esca da Sover e non paghi l'affitto; nessun uomo di Sover si deve sottoporre ad alcun *miles*, sotto pena di 25 lire di veronesi piccoli.

(1244 maggio 18). I giurati di Sover, per il giuramento di fedeltà che sono tenuti a fare ai canonici, affermano che se una donna si sposa fuori dalla casa del padre o del fratello non può richiedere la sua parte di eredità; tale consuetudine è stata osservata a Sover da più di quarant'anni.

Archivio Diocesano Tridentino, *Archivio Capitolare*

capsa 32, n. 8

1249 giugno 29. Pellegrino canonico, *caniparius* del colonello di Pergine, concede per un anno la *gastaldia* di Sover, Sevigiano e Rizzolaga a Odorico *Soverus*, il quale dovrà «habere omnia banna causarum» fino alla somma di 5 soldi; le sentenze delle cause che gli verranno presentate oltre tale cifra saranno

riservate al canipario; dovrà pagare al canipario 15 spalle di maiale e 10 lire e 1/2 di piccoli veronesi.

capsa 23, n. 60/1

1295. All'interno di un elenco di rendite si trova l'indicazione secondo cui «tenentur omnes suprascripti de Sovero, Orçelaga et Savignano redere rationem coram dominis canonicis».

##### 4.2 Le giurisdizioni capitolari (sec. XIV)

Archivio Diocesano Tridentino, *Archivio Capitolare*

capsa 32, n. 140

1321 giugno 6. Ordano figlio di ser Pietro da Sevigiano, sindaco della comunità di Sevigiano, giura di stare agli ordini di Ottobello da Campotrentino canonico, canipario del Capitolo per il colonello di Pergine, vicario nella giurisdizione di Sover, Sevigiano e Villamontagna, e di presentare a lui ogni malfattore.

capsa 39, n. 1

1375 aprile 5. Alberto di Ortenburg vescovo di Trento e il Capitolo rendono noto di essersi accordati: gli omicidi e i malfattori che dal dominio del vescovo fuggono a Sover, Sevigiano e Villamontagna, territorio sotto la giurisdizione temporale del Capitolo, potranno essere presi e puniti dagli ufficiali del vescovo; chi fuggirà dalla giurisdizione del Capitolo in quella del vescovo potrà essere preso dagli ufficiali del Capitolo.

*Instrumenta Capitularia* 6, n. 75ter

1372 gennaio 1. Francesco da Parma canonico, vicario di Sover, ordina a Nicolò del fu Avanzio da Sover, sindaco della comunità di Sover, di pagare entro un mese quanto dovuto al Capitolo per le locazioni.

*Instrumenta Capitularia* 6, n. 267

1379 ottobre 25. Francesco da Parma canonico, vicario di Sover e Sevigiano, dovendosi assentare da Trento, affida il proprio vicariato fino al suo ritorno al canonico Giovanni da Parma.

*Instrumenta Capitularia* 6, n. 458

1382 febbraio 28. Il Capitolo, al quale spetta la giurisdizione sugli uomini di Sevigiano, considerando la lite tra Leonardo del fu Negro del fu ser Adelperio da Trento e \*\*\* da Sevigiano, incarica Melchiorre canonico, vicario *in spiritualibus*, di risolvere la lite, senza che questo pregiudichi la giurisdizione del Capitolo.

*Instrumenta Capitularia* 6, n. 592

1384 maggio 20. Nicolò da Roccabruna canonico, vicario degli uomini di Sevigiano, proroga il termine per il giudizio circa l'eredità della fu Agnese moglie del fu Sivredo da Sevigiano.

*Instrumenta Capitularia* 6, n. 603bis

1384 agosto 13. Nicolò da Roccabruna canonico, vicario degli uomini di Sover, proroga il termine per il giudizio nella lite fra Leonardo da San Pietro, Antonio del fu Carlo e Nicolò del fu Cristoforo da Sevigiano.

*Instrumenta Capitularia* 6, n. 686

1387 giugno 22. Nicolò da Roccabruna canonico, vicario degli uomini di Sevigiano, condanna Antonio sindaco della comunità di Sevigiano a pagare 25 lire di moneta trentina entro il prossimo mese di luglio, in quanto non ha denunciato «quosdam excessus» avvenuti a Sevigiano.

*Volume vari*, n. 26, sec. XIII - sec. XVI

Copie cinquecentesche di documenti attestanti i diritti del Capitolo nei territori di Sover, Sevigiano e Villamontagna (include anche le dichiarazioni di fedeltà degli uomini di Villamontagna del 1233).

## Appendice

Carta 1. Le tre ville (Villamontagna, Sevignano, Sover) sulle quali esercita giurisdizione il capitolo della cattedrale di Trento.

n.b. È indicato il confine amministrativo attuale

